



IL RITORNO DELLA GIACCA CHE FRUSCIA

Ricordate la Consort jacket di Henry Lloyd? Nata per la vela, era un must degli Anni '80. Olmes Carretti l'ha rivista e aggiornata. Mantenendo quel suo inconfondibile "sonoro"

di Rocco Mannella

SARÀ PER LE SUE fiere origini contadine. Sarà per la sua concreta filosofia progettuale che lo accomuna più agli industrial designer che agli stilisti con la passione per i voli pindarici. Fatto sta che Olmes Carretti, una vita consacrata alla moda, continua a mantenersi saldamente con i piedi per terra, assistito da un affinato fiuto commerciale e da un fresco entusiasmo da eterno ragazzo. Nella sua trentennale carriera ha macinato successi che hanno lasciato un segno incancellabile: dai jeans di Spitfire allo sportswear di S. Moritz e di By American, passando per le vivaci e indistruttibili felpe di Best Company che, nei dorati anni Ottanta, dominarono il look dei paninari. A questa gaudente tribù tutta gel e hamburger, nell'era

dell'edonismo reaganiano, lo stilista di San Martino in Rio dedicò un altro fortunato must: la giacca Consort di Henry Lloyd. Il modello originale risale al 1965 e fu indossato da Sir Francis Chichester durante il suo epico giro del mondo a vela. Dal 1984 Carretti ne ha fatto un classico del casualwear dalle dichiarate velleità democratiche. «Questa giacca» dice

il designer «pur essendo un capo molto alla moda, era alla portata di un pubblico ampio e, in più, non richiedeva particolari cure: si buttava in lavatrice ed era pronta da indossare». Per questo autunno/inverno la Consort jacket ritorna a far parlare di sé con un'immagine aggiornata ma fedele al suo passato. Realizzata in Brit Nylon, un tessuto prodotto

in esclusiva da Majotech, ha l'interno trapuntato, doppia patta antipioggia, polsini regolabili e una tasca interna porta iPhone. «Rispetto al modello degli anni Ottanta ho optato per una lunghezza più contenuta e una più ampia gamma cromatica» afferma Carretti. E sono proprio i colori luminosi delle nuove Consort, quasi un antidoto al grigiore dei mesi freddi, a renderle particolarmente attraenti. L'ispirazione è venuta al loro artefice dall'ennesimo viaggio nel deserto dove «in assenza di umidità, la luce è più pulita». Ma che cosa è rimasto del tipico suono emesso da questo capo dalle origini aristo-navy? Le fan di Henry Lloyd possono stare tranquille: è stato addolcito ma, ovviamente, continua a frusciare. ●

La nuove Consort Jacket di Henry Lloyd. In alto, lo stilista Olmes Carretti.

